



Rif. 32/95 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini e Stefania Martini

21.1.1995 Casa Nencioni

Premessa argomenti:

medico condotto	Patologie tipiche dei contadini	Insorgenza di nuove patologie nel mondo contadino	Aggiornamenti per cure e rimedi	Rapporti con i colleghi e con i superiori
cure antiche e tradizionali				
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)				
religiosità della persona	credenze tradizionali	superstizioni		

Luoghi citati nell'intervista:

Formia	Pontassieve	Firenze	Anghiari
Arezzo	Roma	Carmignano	Pisa
Furba	Fontanaccio	Bacchereto	Seano
Prato	Capezzana	Lido di Camaiore	San Marcello Pistoiese

«Malattie numerose e preoccupanti»

**Intervista a Maria Di Napoli,
nata a Formia l'11.06.1908,
coniugata l'11.12.1937 con il medico dott. Nencioni 21.08.1921**

MARIA DI NAPOLI: comunque era un signore ecco ci siamo trovati molto d'accordo come marito perlomeno su tutto, poi un anno la guerra è arrivato un dottore il famoso Dottor Sardi, che era più giovane di mio marito ma era iscritto al fascio era un po' un politicante, lui è rimasto e mio marito è stato richiamato

CONTINI: *ah ho capito! Suo marito non era iscritto al fascio?*

MARIA DI NAPOLI: era iscritto perché si doveva iscrivere in tutte le maniere

CONTINI: *però non era...*

MARIA DI NAPOLI: però non aveva un'idea proprio politica, un'idea politica l'aveva ma non la esternava

CONTINI: *che idea aveva lui?*

MARIA DI NAPOLI: piuttosto liberare



CONTINI: liberare era ho capito

MARIA DI NAPOLI: come tutti i miei, come tutta la mia famiglia d'altra parte

CONTINI: e i suoi genitori e suo padre, cosa faceva il padre di suo marito?

MARIA DI NAPOLI: era ispettore delle ferrovie

CONTINI: ah ispettore delle ferrovie e dove...

MARIA DI NAPOLI: a Pontassieve, era Pontassieve Firenze

CONTINI: ho capito era di Firenze, era fiorentino anche il padre?

MARIA DI NAPOLI: no era di Anghiari provincia d'Arezzo invece la mamma era fiorentina

CONTINI: ah di Anghiari

MARIA DI NAPOLI: invece i miei genitori tutti e due, il babbo romano, la mamma napoletana

CONTINI: ah infatti si sente una puntina anche di napoletano

MARIA DI NAPOLI: ma ora ho perso tutto sa

CONTINI: ha vissuto un po' a Napoli anche lei o no?

MARIA DI NAPOLI: di passaggio quando andavo dai parenti, dalle zie, ma poco ecco, più a Roma, dove ci stanno i miei fratelli sistemati a Roma

CONTINI: mia nonna era romana anche lei

MARIA DI NAPOLI: la mia nonna?

CONTINI: no la mia nonna

MARIA DI NAPOLI: ah la sua nonna

CONTINI: la mia nonna era di Roma, la moglie di mio nonno insomma che è morto ormai trent'anni fa

MARIA DI NAPOLI: cioè la contessa Valentini?

CONTINI: Sì

MARIA DI NAPOLI: che ho conosciuto tanti....

CONTINI: lei era nata a Roma, era romana come...

MARIA DI NAPOLI: ah capito sì sì i miei nonni romani anche loro di stirpe nobile intendiamoci

CONTINI: i nonni suoi?

MARIA DI NAPOLI: i nonni miei sì, sia da parte paterna che materna



CONTINI: e senta una cosa e suo marito cosa raccontava di queste malattie del suo lavoro qui in paese?

MARIA DI NAPOLI: lo faceva con un entusiasmo unico

CONTINI: lo faceva con entusiasmo

MARIA DI NAPOLI: tornava stanco morto che a volte si addormentava mentre cenava, così con la testa sulla tavola. Dopo aver fatto colazione si metteva dieci minuti sulla poltrona proprio si sentiva l'uomo stanco, russava, però a volte noi andava di dentro io e mia figlia a spengere la luce allora sta gente a mezzanotte, "è andata via la corrente, s'anderà via", perché a mezzanotte c'era circolo sempre all'ambulatorio. Lei faceva "quell'omo un'ce la fa più, che si fa?, andiamo a levà la luce" in attesa che poi si sentiva camminare lui, poi si ridava e questi erano andati via, s'andava a chiudere

CONTINI: e questo lavoro che lui svolgeva, qui che tipo di malattie se lei se lo ricorda, se lui gliene parlava, qual'erano le malattie più più numerose, più preoccupanti che c'erano qua?

MARIA DI NAPOLI: malattie numerose e preoccupanti, lui s'è trovato incontro a dei tumori, dato l'ambiente, diciamo salubre, in campagna si dovrebbe star bene come aria e gli diceva un professore a cui lui mandava... non so faceva delle **cessioni**, scriveva qualche cosa a questo professore...

CONTINI: come si chiamava il professore?

MARIA DI NAPOLI: il professor Greco e diceva "guarda Carmignano, pensa una zona salubre, una zona di campagna, c'è la percentuale più alta di tumori"

CONTINI: ah sì eh, che tipo di tumore?

MARIA DI NAPOLI: ma allo stomaco

CONTINI: alla stomaco

MARIA DI NAPOLI: eh sì sono cominciati e poi ad un certo momento si è avuto questo tumore alla testa, gli ultimi anni, che lui diceva "ma guarda un pochettino tizio" perché io ero un pochino la segretaria sicché scrivevo tutto, la sera quando lui aveva finito bisognava fare un resoconto delle visite fatte. Copia restava a lui per i controlli, copia si doveva mandare giorno per giorno alle mutue e siccome lui era stanco allora dico "tu vai a cena" e io in quattro e quattr'otto gli sistemavo tutto gliele imbustavo quindi al corrente perfettamente e a volte se ne discuteva e diceva "ma guarda anche quello mi hanno chiamato ma guarda... probabilmente... ma qui ma là... icchè si fa... non so come mai" e poi ha avuto dei casi di tumore e poi c'è finito lui.

CONTINI: anche lui ha avuto un tumore eh?

MARIA DI NAPOLI: ha avuto un tumore, è stato un tumore secondario perché lui era... lui ha avuto una piccola pleurite ma dieci anni prima di morire e andava tutti gli anni dal professor Luzzaci può darsi quello del sanatorio faceva le radiografie e l'ultimo anno che ci andò "Dio mio tu s'è vecchio quanto i'cucco tu non hai niente tu vieni a farmi perder tempo e basta" scherzavano fra sé diceva "vien qua, vien qua fammi sentire" niente. Insomma questo tumore che è partito di qui è salito è andato fino alla testa e lui non se n'è reso conto fino a tre mesi prima di morire e poi "ma guarda mi è preso un ictus"

CONTINI: e lui prima di morire si è reso conto perfettamente di quello...



MARIA DI NAPOLI: negli ultimi tre mesi sì

CONTINI: ha capito cos'era eh?

MARIA DI NAPOLI: ha capito tutto perché diceva “ma vedrai piano piano tu farai la riabilitazione” e lui “senti Maria almeno te non mi prendere in giro perché l'accetto da tutti ma da te non l'accetto, non mi prendere in giro lascia perdere”. Comunque lucido fino all'ultimo momento, perché la mattina del decesso alle sette io gli ho fatto 18 mesi tenendogli la mano perché dice “dormo tranquillo” ma quel poco che dormiva. Quindi alle sette mi sono alzata e ho chiamato mia figlia dico “senti laviamo un po' il viso al babbo e poi gli si da una tazza di tè” e lui al tè dice “no” ...”vuoi un caffè te lo do col cucchiaino”...”no” e ha fatto segno che si voleva alzare, in due lo abbiamo alzato per benino con tutti i guanciali dietro e allora mi fa la mi' figliola “senti vado a prendere la catinella e lo laviamo un po'” e poi s'aspettava l'infermiera per tutto il resto delle pulizie e questa donna che mi ha fatto tanto questa donna che ho qui eh. Guardi un'assistenza come una figlia. Esce la figlia per andare a prendere la catinella lui mi guarda fa un mezzo sorriso.....

CONTINI: ah così eh?

MARIA DI NAPOLI: così parlando. Quindi la prima cosa che ho fatto con gran coraggio, ho levato i guanciali, gli ho incrociato le braccia e qui col gomito gli ho chiuso gli occhi. Lo sentivo irrigidire piano piano, perché mi sarebbe dispiaciuto poiche resta a posto, e le mani che resta così con gli occhi spalancati. Quando l'ho lasciato era composto mi son passati tre minuti con un coraggio da leone...e così

CONTINI: senta mi parli ancora della sua esperienza di medico, lui era un medico che aveva una grossa competenza su tutte su una quantità enorme di malattie di cose così, cosa faceva lui si teneva aggiornato si documentava

MARIA DI NAPOLI: si documentava, lui ci'ha delle casse di libri in medicina, proprio delle casse poi quasi tutte le settimane se non tutte perché aveva da fare, andava a seguire dei corsi

CONTINI: andava a seguire dei corsi eh

MARIA DI NAPOLI: andava a seguire dei corsi, leggeva su un libro di una malattia prima questa malattia non c'era si curava così, ora si....così, quindi comprava immediatamente i volumi se li studiava chiedeva consigli ai superiori aveva molta... con il professor Terzani erano amiconi quindi “mi spieghi un pochino qui com'è andata e l'intervista...” s'interessava ecco

CONTINI: quindi lui continuava a mantenere...

MARIA DI NAPOLI: rapporti, rapporti con i superiori, diciamo i grossi dell'ospedale sì continuava questi rapporti, con il professor Semmara per esempio amiconi, malattie della pelle bastava che vedesse un cosino telefonava “senti me ho visto così e così...è questo” non lo faceva a caso, ecco io lo faccio perché..., no, chiedeva sempre. Aveva un dono bellissimo, l'umiltà. Diceva “sa, io sono un povero medico di campagna, spiegami te” ridevano

CONTINI: diceva “sono un povero medico di campagna”?

MARIA DI NAPOLI: un povero medico di campagna

CONTINI: e lui teneva conto delle vecchie cure tradizionali o no? Perché...



MARIA DI NAPOLI: le vecchie cure tradizionali, per esempio i bambini che quando curava i bambini lì venivano qualche cosa di bello “o dottore il bambino per esempio ci’ha un pochino i’corpo che farebbe?”... “un decotto d’orzo””ma m’hanno detto le goccioline”...”fagli quello”

CONTINI: ah

MARIA DI NAPOLI: oppure “ma sa il mi’ bambino che gli ho a mettere una suppostina” ...”piglia un fico secco tu lo bolli tu gli dai quell’acqua tu vedrai che gli vien fori ogni cosa” proprio all’antica

CONTINI: all’antica

MARIA DI NAPOLI: all’antica

CONTINI: ma queste cose l’aveva imparate qui?

MARIA DI NAPOLI: ma queste cose l’aveva imparate anche studiando perché poi la famiglia lavorava a Pontassieve, è un paese quindi molto amico del medico, dei due medici erano due medici lì, che gli davano dei consigli anche da studente perché gli faceva compassione, anche da studente lui si dava daffare

CONTINI: dove ha studiato lui a Pisa?

MARIA DI NAPOLI: no, a Firenze

CONTINI: a Firenze

MARIA DI NAPOLI: a Firenze sì, ha fatto il liceo e...

CONTINI: con chi s’è laureato?

MARIA DI NAPOLI: a questo non glielo so dire,

CONTINI: non lo sa?

MARIA DI NAPOLI: no

CONTINI: quindi lui usava sia le vecchie cure che...

MARIA DI NAPOLI: le vecchie cure e le nuove cure perché lui era completamente aggiornato, comprava riviste, dispense libri andava per esempio alle operazioni dei suoi pazienti se erano difficili chiedeva il permesso voleva essere presente

CONTINI: ah voleva essere presente?

MARIA DI NAPOLI: presente, permesso accordato senz’altro al curante gli mettevano una fascia sul viso e una cappa e lui stava lì e come stava attento eh

CONTINI: era un po’ un controllo anche del suo paziente

MARIA DI NAPOLI: un controllo e anche per vedere che cosa c’era, perché era successo quello capisce e poi ci studiava ci stava delle mezz’ore, libri, sfogliava libri sì



CONTINI: e fra l'altro io ho sempre pensato a suo marito come il caso più, cioè conosciuto da me di questo di un medico della figura del medico che ora s'è perduta perchè

MARIA DI NAPOLI: sì il medico antico

CONTINI: che aveva questa capacità di... cioè di fronteggiare qualunque emergenza

MARIA DI NAPOLI: qualunque situazione perché lui era anche moralmente, era un medico anche moralmente che faceva tanto di quel coraggio

CONTINI: alle persone malate

MARIA DI NAPOLI: alle persone malate, sì...faceva coraggio, andava lì raccontava la barzelletta, portava il libricino al bambino "tieni, tu lo leggi tu ti svaghi"

CONTINI: lui che ne pensava di questa...della fine del medico condotto come... gliene avrà parlato immagino perché già si vedeva

MARIA DI NAPOLI: si vedeva e diceva che era uno sbaglio specialmente per le campagne

CONTINI: cosa diceva di particolare, si ricorda?

MARIA DI NAPOLI: di particolare diceva che nelle campagne avevano fiducia in uno, ci sarà lo specialista, il confidente è uno, loro parlano con uno, tutte le confidenze dice il marito della moglie, la moglie del...non è possibile, vanno dal professore hanno quel certo che di soggezione

CONTINI: certo

MARIA DI NAPOLI: non glielo dicevano tutte, magari quello impone soggezione, quindi dice è sbagliato, in città dice forse

CONTINI: e se non si fidano di uno a quegli'altri non gli dicono neanche i sintomi

MARIA DI NAPOLI: non gli dicono, non gli dicono

CONTINI: magari è quello il problema erano i sintomi, non dicevano cosa sentivano

MARIA DI NAPOLI: si capisce

CONTINI: eh già, questo è molto importante

MARIA DI NAPOLI: invece lui era al corrente, ma cose di famiglia perché poi ti raccontavano, a volte una "ma cos'hai, una malattia nervosa" veniva in fondo, dopo confidenze, dopo che non è che... magari la nuora non andava d'accordo con la suocera e si creava quello stato di nervosismo che c'è bisogno del medico perché la sposina si sviene, come mai si sviene...

CONTINI: ecco questo è interessante, quindi questo dentro le famiglie contadine immagino?

MARIA DI NAPOLI: ma anche il ceto medio

CONTINI: anche il ceto medio



MARIA DI NAPOLI: anche il ceto medio, per esempio la ragazzina che dal medico di famiglia va a confidarsi se ha qualche rapporto che non doveva avere, il terrore di essere incinta “che si fa dottore, che mi consiglia, ma che sarò incinta”

CONTINI: e lui cosa...

MARIA DI NAPOLI: “e allora tu torni con la tua mamma e se ne parla” no lui non ha mai visitato da solo una ragazza non ha mai espresso, “tu torni con la tua mamma”... “ma la mamma...” ...”no con la mamma bisogna confidarsi, hai una sorella più grande?...dimmi tu vieni...da soli io non ti posso dire niente”

CONTINI: lui praticamente era al corrente di vita morte e miracoli di tutti

MARIA DI NAPOLI: di tutti, di tutto...lui si appuntava poi dovesse capitare il fatto è che quando è morto, siccome in me aveva molta fiducia perché io da quel lato lì ho avuto tanta di quella solidarietà dice “senti” ma gli ultimi giorni “sai tutti quegli scaffali”...”sì”...”tu sai dov’è la chiave”...”sì”...”ti raccomando io dovessi...” io reagivo “ma che dovessi, tu mi romperai le scatole ancora chissà per quanti anni”... “allora tu le pigli e bruciale tutti neanche alla figliola fai vedere niente e mi raccomando” non che io sia stata...

CONTINI: e le ha bruciate davvero?

MARIA DI NAPOLI: sss che l’ho bruciate

CONTINI: oh che peccato

MARIA DI NAPOLI: abbiamo fatto... erano i segreti di tante famiglie e non gliel’avrei fatti vedere

CONTINI: no ma potevano essere visti fra duecento anni potevano essere interessanti fra duecento anni

MARIA DI NAPOLI: lui mi ha detto di bruciare tutto. Per esempio una volta, non so se lo sapete, per abortire una ragazza, una signora che aveva un po’ deviato e voleva abortire, a loro ci voleva un permesso scritto perché il medico faceva... lo mandasse in clinica, del maresciallo dei carabinieri e poi in Prefettura, andavan fatte quattro copie, una copia restava al medico, lui l’aveva tutte lì, diceva “quelle quando tu le bruci, una per volta non abbia a restare il nome, bruciale in un momento che c’è neanche tua figlia, quando non c’è neanche lei, tu fai una buca, tu metti un caminetto, una per volta tu le butti” quindi le scrivevo io, facevo tutte le copie, ma io... ma ci son persone che ora...

CONTINI: quindi le sa anche lei tutte queste storie

MARIA DI NAPOLI: sì però non so nulla...vengono a farmi visita, tanta gente così

CONTINI: e mi dica un po’ allora , visto che sa tutte queste cose, perché è una cosa che uno è sempre curioso di chiedere o a un medico o a un prete no, l’aspetto esterno del paese rispetto alle cose che sa lei, è molto diverso dalla realtà, ce ne sono ...quante sono parecchie di queste storie un po’...

MARIA DI NAPOLI: e di queste storie, ma perlomeno con il permesso una settantina fra cui parecchie signore

CONTINI: ah sì eh, accipicchia

MARIA DI NAPOLI: sì sì

CONTINI: in tutto il Comune una settantina?



MARIA DI NAPOLI: eh?

MARTINI: in tutta la condotta?

MARIA DI NAPOLI: nella sua condotta una settantina

CONTINI: tutte cose che riguardano soprattutto le classi medie immagino vero?

MARIA DI NAPOLI: i contadini... stia attento che si sciupa la giacca, una volta il dottore si buttò lì tutto svenevole e trak "o bravo"... pigliate un di quei pallini lì che io che son **diabetica** non li posso mangiare voi sì

CONTINI: no no anch'io ho il mal di stomaco

MARIA DI NAPOLI: il mal di stomaco è una cosa, il **diabete** è un'altra perché io li guardo con gli occhi ma non li posso mangiare...davvero mi fa piacere

CONTINI: questi professionisti molto spesso li chiamava a far a consulto, perché mi ricordo anche da noi una volta...

MARIA DI NAPOLI: ma è difficile, quando proprio non ne poteva far a meno perché lui non voleva spendere le persone, perché i professori sa arrivavan lì con le loro tariffe lui diceva "guardiamo se glieli fo risparmiare"

CONTINI: poi anche quando poteva evitava i ricoveri, riusciva, anche io ero un caso che dovevo essere ricoverata invece...

MARIA DI NAPOLI: evitava, evitava, aveva poca fiducia non nell'assistenza medica, nell'assistenza degli ospedali li trascuravano, poi ce n'hanno tanti, dice "poi non c'è più il lato affettivo" dice "tutta la mia gente gli voglio bene come di famiglia". Quando moriva un bambino l'ho visto piangere..... e purtroppo qualcheduno in una cinqu...quarantina d'anni di condotta. Arrivava serio, perché anche quando tornava stanco aveva sempre la battuta o arrivava con una rosa "dove l'hai rubata questa rosa"... "l'ho vista l'ho colta e te la porto". Invece arrivava serio "come va" e dico.... "ma sai quel bambino... è bene che non ti dica la scena ma insomma" e insomma co'i lucciconi, sì

CONTINI: senta cosa raccontava dei contadini, perché lui aveva modo di conoscere, noi tra le cose che stiamo studiando ci sono i contadini no e qui erano molto numerosi, i mezzadri

MARIA DI NAPOLI: è una zona agricola

CONTINI: appunto, e i contadini erano diversi da gli altri come abitudini di vita...

MARIA DI NAPOLI: più semplici

CONTINI: come tipo di lavoro

MARIA DI NAPOLI: più semplici

D queste grandi famiglie

MARIA DI NAPOLI: queste grandi famiglie dove c'era il nonno al canto del foco che comodava, il capoccia la suocera e dietro tutta la corte delle nuore e dei nipoti



CONTINI: e lui cosa ne pensava dei contadini?

MARIA DI NAPOLI: gli piacevano

CONTINI: cosa raccontava in particolare?

MARIA DI NAPOLI: raccontava che gli piaceva questo rispetto che via via poi vedeva diminuire

CONTINI: ah sì eh, proprio il rispetto all'interno della famiglia

MARIA DI NAPOLI: il rispetto all'interno della famiglia, difatti il vecchio veniva cominciava a venir messo in disparte "chetatevi Voi"

CONTINI: ah "chetatevi Voi"

MARIA DI NAPOLI: mmh "chetatevi Voi" sì... dice "ma guardate poerino che gli date il primo posto ora l'hanno messo infondo" insomma ma, questo cambiamento verso il modernismo lui diceva "è un cambiamento verso l'ignoranza". Lui aveva un grande rispetto per gli anziani e un grande amore verso i bambini

CONTINI: e quando lui andava dai contadini, i contadini avevano quelle che si chiamavano superstizioni, per guarire gli animali...per...insomma c'era una serie di credenze

MARIA DI NAPOLI: sì, sì, rideva

CONTINI: rideva ma cercava anche di capire come mai...

MARIA DI NAPOLI: ma queste sono antiche tendenze che s'è pensa all'impacco di fichi perché uno ci'ha... "fatelo non fa male, non farà bene, ma non fa neanche male, contentateli"

CONTINI: quindi gli succedeva di sentire queste cose

MARIA DI NAPOLI: sìì, quando per esempio, quando curavano... non so...come si chiama... la risipola con una chiave

CONTINI: ah sì la risipola

MARIA DI NAPOLI: c'era uno che andava, si va a chiamava questo che con questa chiave faceva croce e parole, ma fatevi passar la chiave sulla risipola, che s'ha a fare, ci rideva

CONTINI: quando segnavano i porri

MARIA DI NAPOLI: quando segnavano i porri

CONTINI: poi c'erano altre cose per il bestiame, a lui non gli interessavano perché era un medico

MARIA DI NAPOLI: ma gliele raccontavano... "sa sor dottore... (non so)... la mucca non mi partorisce s'è fatto questo" ... "benissimo quante ve n'ha fatti?" ...sì perché lui aveva sempre quel tono un po' sarcastico sempre, sempre il sottinteso, parole di sottinteso, sì

CONTINI: lui era praticamente il contraltare del prete

MARIA DI NAPOLI: sì



CONTINI: ecco lui cosa ne pensava di cose di religione eccetera?

MARIA DI NAPOLI: lui aveva la religione, era un credente, lui credeva in...c'è qualcosa di superiore, poco praticante, ma come tutti i liberali poca fiducia nei preti ...comunque credeva e difatti "s'è andato alla messa oggi"... "no"...vai vai sennò tu vai all'inferno". Comunque un uomo credente, difatti quando s'è accorto di star male è stato lui che ha chiesto del prete dice "perchè non mi viene mai a trovare il proposto?"... dico"ma perchè hai bisogno del proposto? quando t'alzi e stai meglio un giorno si fa dir la messa e si va insieme"... "nooo avrei piacere...(viene interrotta)

CONTINI: quindi diceva che chiedeva il prete, voleva che venisse qui

MARIA DI NAPOLI: sì sì lo volle... difatti fece la sua bella comunione due mesi prima di morire

CONTINI: torniamo un attimo indietro, quando lui andava...lui aveva un rapporto con questo professore a Firenze, come si chiamava ha detto?

MARIA DI NAPOLI: professor Terzani, ma l'aveva un po' con tutti

CONTINI: ecco lui andava da questi professori per per ...

MARIA DI NAPOLI: anche a seguire le operazioni, per dei casi nuovi, chiedeva dei consigli "s'è fatto così... lei cosa ne dice"

CONTINI: ecco ma questi professori chiedevano anche loro a lui qualcosa?

MARIA DI NAPOLI: sì quando all'ospedale capitavano per esempio persone di Carmignano prima di..telefonavano "come mai tu l'hai mandato... cosa è successo" più delle volte dice "ma guarda che" lui generalmente era un diagnostico dice "notoriamente il professor il dottor Nencioni è un diagnostico se dice una cosa difficilmente si sbaglia" soltanto poi questa diagnosi lui la voleva approfondire...

CONTINI: ecco ma la usavano la sua capacità diagnostica la usavano anche questi suoi amici internisti o no?

MARIA DI NAPOLI: sì

CONTINI: s'informavano un po' com'è che...

MARIA DI NAPOLI: sì s'informavano come mai sì sì, lavorava proprio in sintonia con questi perché per esempio ne vedevano venti di malati di quella specie, lui magari ne vedeva uno e allora "guardiamo insieme, voi come avete fatto, come s'è risolto"

CONTINI: ecco, prima mi diceva che lui era rimasto colpito dal fatto che uno di questi professori gli aveva detto "ma lo sai che a Carmignano c'è un più alto tasso di tumori allo stomaco"

MARIA DI NAPOLI: sì più alto tasso, di fronte a delle zone di campagna zone rurali, zone salubri, , zone con aria buona così, Carmignano aveva un numero superiore di...

CONTINI: tumori allo stomaco

MARIA DI NAPOLI: di tumori, di tumori o allo stomaco o...

CONTINI: e come lo spiegava lui questa cosa qui? Ma qualche ipotesi l'avrà fatta?



MARIA DI NAPOLI: ipotesi! bisognerebbe comprare un libro del professor Greco e veder che cosa dice, non so se lui c'è l'ha, io guardo se...

CONTINI: non è che parlava con lei ..."secondo me..." per esempio dava colpa all'alimentazione al tipo di alimentazione che c'era qui...

MARIA DI NAPOLI: non se lo spiegava, non se lo spiegavano... "come mai Carmignano ha un tasso alto più alto delle altre zone di campagna di tumori, non alta in gran percentuale, ma c'è una zona più alta" difatti qui ce n'era

CONTINI: sì questa era una cosa che sapevo anch'io

MARIA DI NAPOLI: lo sapeva?

MARTINI: pensavano forse gl'insaccati, forse i salami...le salsicce

MARIA DI NAPOLI: non lo so

CONTINI: forse le acque...

MARIA DI NAPOLI: sì tant'è vero non so quante volte ha fatto analizzare l'acqua, quando era ufficiale sanitario ha fatto analizzare tante volte l'acqua... non c'è niente c'è quello che c'è in tutte le acque

CONTINI: e l'alimentazione, lui aveva delle idee sull'alimentazione?

MARIA DI NAPOLI: ma l'alimentazione... *(altra interruzione)*

CONTINI: sicchè, dicevamo delle lingue sapeva parlare

MARIA DI NAPOLI: sì sì parlava... ai vecchi parlava sempre con rispetto e deferenza poi ...co'i bambini con tanta dolcezza, quando capitavano dei bambini che avevano paura del dottore allora riusciva a parlare co'i bambini e poi li prendeva in collo e me li portava laggiù "guarda che bel bambino dagli una caramellina"

CONTINI: senta lui aveva una passione anche per... leggeva libri di medicina ma gli piaceva anche la letteratura... perché spesso i medici avevano...

MARIA DI NAPOLI: sì,... libri d'arte molto, gli piacevano molto...

CONTINI: arte, libri d'arte

MARIA DI NAPOLI: storia

CONTINI: storia anche, che tipo di storia gli interessava?

MARIA DI NAPOLI: ma tutta la storia gli interessava, guardi per esempio c'è i libri che comincia da...i libri di comunismo e libri fascisti, tutta la storia fascista e tutto Marx, lui leggeva tutto... lui si faceva una cultura con le diverse sì

CONTINI: e in particolare non si ricorda...

MARIA DI NAPOLI: e poi libri di medicina tanti, tutte riviste ne aveva tante tante



CONTINI: questi medici suoi amici internisti venivano anche a trovarvi qua in casa o no?

MARIA DI NAPOLI: sì, ma venivano qualche volta venivano o a prendere un caffè insieme...

CONTINI: ma tornando a quel discorso di prima sull'incidenza dei tumori qui maggiore che altrove, lui era un grande diagnosta... ecco, non è che cercava di fare una specie di diagnosi anche alla comunità?

MARIA DI NAPOLI: non era autorizzato, chi l'autorizza? si presenta da lei "ti voglio visitare perchè voglio vedere se hai un tumore" poi il tumore si manifesta lì per lì, non si può mai prevedere

CONTINI: certo

MARIA DI NAPOLI: poi tanti dicono "il tumore è una malattia ereditaria" almeno la vogliono così io le dico che non è vero perché di tutta la famiglia Nencioni, ascendenti e discendenti, è solo lui morto.

CONTINI: quanto aveva quando è morto?

MARIA DI NAPOLI: 75 anni e non aveva avuto mai niente, questa specie di tosse, questa tossicola una decina d'anni prima, febbre per due o tre giorni che poi usciva ugualmente, si fece visitare: "voglio farmi una radiografia" andò da un professore non mi ricordo il nome del

CONTINI: e quindi era un tumore al polmone in prima...

MARIA DI NAPOLI: sicchè fatte tutte le radiografie gli disse "allora dimmi che ho"... "a i' cervello tu l'hai il tumore, tu non hai avuto niente, tu hai avuto una tosse"... anche perché poi aveva fatto tutta la campagna d'Africa, aveva fatto tutta questa guerra, aveva un ospedalino da campo sui binari di un treno a Scalea dove bombardavano, quindi all'aperto "ho preso qualche cosa" invece lo escluse nel modo più assoluto comunque dice l'anno dopo dice "faccio un chek-up perché io..." fece questo chek-up e risultò niente, poi cominciò tutti gli anni ad andare all'... e poi una decina d'anni e l'ultima volta lo prese in chiasso "ma basta tu sorti di torno 'un tu n'hai nulla ma cosa fai perder tempo, vien via vien via guarda " e dopo un anno ebbe un tumore dichiarato alla testa che partiva dal polmone; chissà che lavoro ha fatto perché aveva fatto come una radice, come una pianta

CONTINI: lui fumava o no?

MARIA DI NAPOLI: mai una sigaretta

CONTINI: anche questa cosa vede...

MARIA DI NAPOLI: poi mai in casa mia, fuma la figlia non le so dir quanto, ma prima non esistevano le sigarette

CONTINI: Voi avete avuto figli?

MARIA DI NAPOLI: noi s'è avuto, io ho avuto quattro figli, ne ho una sola. Una bambina è morta a pochi giorni dalla nascita, l'ho trovata morta nel lettino

CONTINI: Oddio

MARIA DI NAPOLI: poi un parto prematuro, un maschietto nato di sette mesi e campato poche ore... e poi ho avuto l'ultima gravidanza, dico io "questo figlio lo voglio" mi sono messa a letto dico: "m'alzo al nono mese", non è valso niente perché verso i cinque sei mesi l'ho buttato fuori con minaccia di un'infezione perché dice era morto prima insomma... allora s'è chiuso il ciclo



CONTINI: e la figlia che avete è prima...

MARIA DI NAPOLI: è la prima

CONTINI: la prima eh ...e suo marito anche lui c'era rimasto male da queste cose...

MARIA DI NAPOLI: uuu...perché noi il nostro matrimonio realmente si voleva dei bambini perché mio marito ha un fratello solo, ma noi s'era in cinque ed era una bellissima famiglia la nostra, un accordo, un amore fra noi altri, proprio un'allegria. Quando si partiva anche per le vacanze tutti insieme dai nonni, s'andava in villa dai nonni, s'andava dagli zii, era una festa...uno solo dev'essere una malinconia

CONTINI: e un po' sì, penso di sì

MARIA DI NAPOLI: e anche ora siamo rimaste soltanto tre sorelle ma tutte e tre capisce siamo comunque ci si trova, di tanto in tanto ci si riunisce, ci si telefona tutti i giorni... consigli: "...tu che faresti"...son belle le famiglie numerose...purtroppo

CONTINI: senta in tutta questa lunga carriera di medico condotto no, qual è stato il caso che l'ha coinvolto di più suo marito, che lui ricordava di più, che l'aveva colpito di più per...

MARIA DI NAPOLI: ma son tanti

CONTINI: i casi diciamo così

MARIA DI NAPOLI: son tanti tanti casi

CONTINI: prima parlava dei bambini

MARIA DI NAPOLI: i bambini, i bambini, lui non poteva... per lui era la perdita di qualche cosa...

CONTINI: e altre cose non...altri casi particolarmente

MARIA DI NAPOLI: ma ce ne sono stati

CONTINI: ma non necessariamente drammatici, ma anche curiosi insomma...

MARIA DI NAPOLI: di casi curiosi tanti tanti

CONTINI: di strane guarigioni, di strane malattie che non si capiva..

MARIA DI NAPOLI: ma anche strane malattie, gente che in fin di vita che poi ad un certo momento quello s'alza e sta bene non ha più niente

CONTINI: e non s'è capito cos'è

MARIA DI NAPOLI: e non s'è capito, magari consulti, spese di medici e medicine cose così e poi *zaffete!*

CONTINI: e chi era questa persona...è successo?

MARIA DI NAPOLI: e beh macchè



CONTINI: e quando succedeva lui cosa faceva?

MARIA DI NAPOLI: contento era bah! come si doveva sentire “quello che non ho fatto io l’ha fatto nostro Signore”

MARTINI: di Giannaccio che ne pensava, ne parlava di Giannaccio?

MARIA DI NAPOLI: Giannaccio?

*MARTINI: Giannaccio era quella figura che stava sul torrente Furba al **Vannucci**....al Fontanaccio, andava in giro parlava con la gente*

MARIA DI NAPOLI: più che altro lui parlava dei Baccheretani

MARTINI: lui non gli ha mai parlato di Giannaccio, di questa figura

MARIA DI NAPOLI: no no

MARTINI: che prendeva dalla la terra la forza per curare così raccontavano, e a volte lo chiamavano

MARIA DI NAPOLI: no

CONTINI: e dei Baccheretani?

MARIA DI NAPOLI: lui era innamorato di Bacchereto

CONTINI: e cosa diceva dei Baccheretani?

MARIA DI NAPOLI: che erano tanto brave persone e bisognava che fossero tutti come i Baccheretani. Difatti andava lì a fare ambulatorio, lo invitavano, andava a mangiare di qui di là, quando facevano il frantoio dell’olio dicevo “stasera torni a cena”...”non lo so” anche alle due di notte poi si sentiva male, che vole con quel pane unto di sera, poi entrava a letto...sì sì aveva una particolare simpatia, quando arrivavano tutte quelle vecchiette d’intorno “qualche volta vieni anche te a Bacchereto” ...dico “e c’è da sentissi riavere”...e non voleva che lo dicessi...”è brava gente sai”...”ma chi ti dice nulla”.
E allora s’andava dalla Nunzia, la conosce lei la famosa Nunzia che stava sulla piazza? gli faceva il mangiare quando restava lì.

MARTINI: era la proprietaria di casa dove faceva l’ambulatorio

MARIA DI NAPOLI: sì

CONTINI: è viva ancora?

MARIA DI NAPOLI: no, era più vecchia di vent’anni di mio marito, questa vecchietta lo curava, lo curava come un bambino gli tagliava il pane, lui la Nunzia

MARTINI: signora i primi tempi che venne qui, lui girava la condotta a piedi?

MARIA DI NAPOLI: i primi tempi, i primi tempi con la bicicletta

CONTINI: accipicchia, tutto in su e giù?



MARIA DI NAPOLI: tutto in su e giù, poi se era più lontano venivano a prenderlo co' l'ciuco, il barroccio co' l'ciuco

MARTINI: perché mia cugina si ricorda del dottore che veniva da Carmignano a fare visita a Seano seguito da un canino sempre

MARIA DI NAPOLI: quando faceva a piedi ch'era estate, il canino il famoso Tip

MARTINI: era il canino vostro?

MARIA DI NAPOLI: il canino nostro, si portava il cane dietro, il quale s'infilava in camera entrava sotto il letto col musino fuori, solo il muso faceva vedere

CONTINI: nella camera del paziente?

MARIA DI NAPOLI: in camera del paziente s'infilava, passava fra i piedi. A volte dice "dottore mandi via questo cane"..."lasciatelo fare, non fa nulla" e veniva via. Poi morto quel canino ne prese un altro ugualmente piccino e si portava dietro anche quell'altro, ma quell'altro era più indisciplinato quindi durò poco la compagnia

MARTINI: ma non andava a guinzaglio, lo seguiva da...

MARIA DI NAPOLI: lo seguiva a passo proprio, gli toccava la gamba ta ta ta, era piccino, piccino così, bianco e nero

MARTINI: quanti anni è durato?

MARIA DI NAPOLI: è durato una decina d'anni

MARTINI: mio padre se lo ricorda il Nencioni con questo canino

MARIA DI NAPOLI: con questo canino dietro, poi questo canino è diventato cieco non è potuto più uscire, poi nonostante le cure poeretto è morto il canino, purtroppo sa, tutto ha fine. Poi si prese quest'altro ma quest'altro indisciplinato mordeva...una volta a un ragazzo fece...e allora

MARTINI: poi dalla bicicletta è passato...

MARIA DI NAPOLI: la bicicletta l'ha avuta per un...poi comprò una lambretta, la famosa lambretta

Martini: e la topolino quando? la famosa topolino?

MARIA DI NAPOLI: la topolino, la famosa topolino la comprò prima d'essere richiamato perché noi s'aveva in un garage giù e me la portarono via

CONTINI: però io me la ricordo..

MARIA DI NAPOLI: aveva una topolino grigio chiaro

MARTINI: mi diceva il Nencioni che finì questa topolino nella famosa alluvione del '67

MARIA DI NAPOLI: sì ma la topolino allora la ricomprò perché aveva quell'altra



CONTINI: sì perché io me la ricordavo

Martini: ... la 500, comprò la 500...

MARIA DI NAPOLI: lui aveva una topolino, questa topolino quando fu richiamato, noi avevamo un garage il padrone di casa dico "mi fa lascia questa macchina qui dentro" ... "sì sì" una mattina viene una donnetta che stava di faccia dice "o signora è tutto spalancato il garage non c'è la macchina, non è mica tornato il dottore?" ... "ma fosse vero!"...vo giù e non c'era niente aveva delle gomme aveva comprato le gomme, avevan preso le quattro gomme e questa macchina non c'era più, l'avevano portata via dice i tedeschi ma son stati gli italiani, che voi i tedeschi sapessero che in quel sottoscala c'era una topolino. Quindi quando è tornato non ha trovato niente e allora s'è comprato questa 500 poi questa 500 gli fu alluvionata e allora comprò un'altra 500, poi comprò una Douphine col tetto apribile e l'ultima...l'ultima macchina che era? una ...insomma una macchina un po' più bella e più grande

CONTINI: senta signora lui parlava molto bene dei Baccheretani...

MARIA DI NAPOLI: sì molto bene dei Baccheretani

CONTINI: e di chi parlava molto male?

MARIA DI NAPOLI: di nessuno della zona

CONTINI: no cioè questa era una battuta, lui aveva delle zone che considerava così come considerava migliori i Baccheretani...

MARIA DI NAPOLI: i migliori erano i Baccheretani

CONTINI: e chi erano i peggiori, non lo diceva?

MARIA DI NAPOLI: no lui ci stava volentieri, lui gli piaceva la campagna, sa quante volte ho detto perchè...

CONTINI: perché gli piacevano questi Baccheretani me lo spieghi un po' più...

MARIA DI NAPOLI: perché diceva eran semplici

CONTINI: eran semplici eh?

MARIA DI NAPOLI: eran semplici e confidavan tutte le cose: lui prendeva la pensione a diversi Baccheretani, lui combinava matrimoni, lui dava consigli, lui gli accompagnava dall'avvocato, gli accompagnava...il factotum, proprio

CONTINI: quindi vuol dire che Bacchereto conservava questo aspetto un po' di luogo più montanaro, più chiuso...

MARIA DI NAPOLI: montanaro che si fidavano del medico, non so era il medico, era il confessore, era l'avvocato, era il confidente, tutti in Bacchereto ..."è venuto quello m'ha raccontato questo...a me mi raccontavano tutto quello che è successo te che diresti" e dicevo "per l'amor del cielo ce n'ho tante delle mie non mi frastornare"

MARTINI: infatti una volta ha raccontato a noi di un baccheretano che aveva sparato

MARIA DI NAPOLI: quante cose mi state facendo direse dico qualche fesseria levatela, eh!



MARTINI: mi ricordavo, questo me lo raccontò proprio il dottore che un baccheretano aveva sparato ad un corteggiatore della sorella o forse era qualcosa di più di un corteggiatore e gli sparò, lo ferì e poi invece che correre dal maresciallo, corse dal dottore “dottore ho sparato a questo, ora è suo ci vada lei” infatti fu il dottore ad occuparsi anche di questa vicenda. Non corse dal maresciallo corse dal dottore “ho fatto questo per questo ora faccia lei”.

MARIA DI NAPOLI: sì sì la so questa storia...sì ..”perché veniva dalla mì sorella”... saliva dalla finestra questo, so anche chi è lui...salì dalla finestra e andava a trovare... e questo fratello s’era un po’ ...“ma possibile un’affare così”. Una sera stette attentoprese il fucile e tirò... poi di volata fu chiamato il dottore e lo medicò dice “ma io devo fare una denuncia”...”o sor dottore la mi manda in galera e poi ci mette tutti in bocca al paese perché bah... la faccia lei, la faccia i’ché la po’fare” e quindi

CONTINI: e lui non disse nulla?

MARIA DI NAPOLI: eh?

CONTINI: e lui non disse nulla?

MARIA DI NAPOLI: no

CONTINI: quindi quello s’è preso una fucilata e poi l’ha sposata la sorella o no?

MARIA DI NAPOLI: no ma quella era già sposata

CONTINI: ahhh era già sposata

MARTINI: comunque fu il dottore a prendersi questa...

MARIA DI NAPOLI: sì prese tutte le responsabilità, cioè se la prese perché vide che era una cosina che anche se andava alle lunghe perché era stato preso qui e non qui, perché se era qui una responsabilità...era un delitto che nascondeva, invece era una fucilata...

CONTINI: nel sedere

MARIA DI NAPOLI: tirata nelle parti basse quindi... la tenne. Eh sì medicava, curava tutte queste cose, sì sì

MARTINI: però aveva paura del dentista

MARIA DI NAPOLI: il mi’ marito era senza denti e quanto s’è lottato dico “ma non ti vergogni ad aprì bocca quando vai a volte anche co’i colleghi vanno a cena”... “io son bello lo stesso” mai il dentista lui...

MARTINI: e li toglieva senza timore, toglieva i denti alle persone

MARIA DI NAPOLI: bravissimo, era bravissimo a curare i denti

MARTINI: però per quanto lo riguardava

MARIA DI NAPOLI: no no mai mai o se si faceva un tagliettino ...”me lo medichi ma non mi far male”

MARTINI: sì sì mi ricordo infatti parlava magari portando la mano alla bocca ma il dentista no “io li tolgo”



MARIA DI NAPOLI: “deve nascere, deve nascere ancora, poi deve studiare quel dentista che mi rimetterà la bocca a posto”

MARTINI: non è ancora nato

MARIA DI NAPOLI: di tutto, di tutto aveva paura, quello che interessava...le iniezioni... poi quando era a letto, poveretto, se le faceva... per necessità. Io ho più coraggio per esempio gli mettevo la flebo, cambiavo la flebo in continuazione, mi feci dare il permesso dai medici perché non sono abilitata a fare queste cose dico “sentite come faccio a chiamarlo ogni tre ore la responsabilità chi se la piglia sia il Remi che il Ferragami dissero: “gliela cambi, faccia tutto quel che deve fare” m’insegnarono quindi si può dire che io per tre mesi tutta l’assistenza l’ha avuta completamente con un coraggio da leone perché insomma le prime faceva un pochino effetto poi invece dopo no

MARTINI: signora una volta il dottor Volpi di Prato che ho conosciuto anni fa mi disse: “voi abitate in un Comune dove c’è il medico più famoso d’Italia perché ha il numero più alto di mutuatati” 4.000 oltre cosa che non aveva nessuno, è vero?

MARIA DI NAPOLI: è vero sui quattromilasei e li faceva tutti. Poi venne la famosa legge giusta perché c’erano dei medici che...e allora

CONTINI: che non li facevano?

MARIA DI NAPOLI: no non li avevano perché c’erano questi che assorbivano e allora venne che garantisce tutti, è giusto. E allora venne il dottore di Seano quello che poi fa il dentista

MARTINI: Sassoni

MARIA DI NAPOLI: il dottor Sassone prese la zona...ma ce ne volle perché nessuno lo voleva lasciare...”perché la mi manda via dottore”....”vi devo mandar via però mi chiamate e non mi date niente, non è che mi chiamate e mi dovete pagare, fate conto mi chiamate, ma io bisogna che il vostro nome lo metta su un altro libretto sennò mi chiedono tutto...mi fate avere dei...” e insomma non sapeva come giustificare, poi era ancora più stanco e chiamò qui il dottor La Marca questo ragazzo che non aveva neanche un mutuatato lo conobbe e anche lì gli dette un migliaio. Poi venne fuori la legge che a una certa età, a settant’anni, potevano arrivare al massimo di cinquecento mutuatati però per esaurimento e lui era sui 1.600 1.700...dice “non ti si levano però o qualcheduno muore o qualcheduno va via, parecchi si trasferiscono, tu non puoi sostituirli con altri, fino ad arrivare a cinquecento, quelli ti si lasciano”. Ora invece la legge che a settant’anni credo che non possono più prendere mutuatati.

CONTINI: finiscono

MARIA DI NAPOLI: mm, dice “ti si lasciano quelli fino ad arrivare a cinquecento”

CONTINI: ora è pieno di medici disoccupati

MARIA DI NAPOLI: disoccupati pieno pieno

MARTINI: difatti dicono di non segnarsi all’università di medicina...è una di quelle università che ormai è quasi meglio Lettere ormai

MARIA DI NAPOLI: ora per esempio questo ramo scientifico, diciamo così, sento il mio nipote è laureato in farmacia e fa il propagandista alla Menarini...



CONTINI: infatti...girano, sono più bravi di altri magari a vendere medicinali però...

MARIA DI NAPOLI: Sì, ormai è già tre anni

CONTINI: studiare tutti quegli'anni per fare ...il commesso...il rappresentante

MARIA DI NAPOLI: sì quindi è già tre anni è molto quotato, è già capo zona, ha la busta premio perché realmente lavora poi è un ragazzo molto intelligente quando va dal medico il medico gli diventa subito amico non è quello che ti lascia la medicina il campione...

CONTINI: questo nipote è figlio di una sorella?

MARIA DI NAPOLI: è figlio della figlia, io son già bisnonna sa, ci'ho un amore di nipotino

CONTINI: è bisnonna lei?

MARIA DI NAPOLI: io son bisnonna, vedesse bellino cammina solo quando arriva qui "nonna babba" la banana

CONTINI: quindi sua figlia è già nonna?

MARIA DI NAPOLI: è nonna mia figlia

MARTINI: accidenti... il tempo passa

MARIA DI NAPOLI: e come gli vuol bene a questo bambino quando la vede ..."nonna" gli va addosso...

MARTINI: abbiamo figli grandi il tempo passa anche a noi...18 anni potrebbe capitare no...

CONTINI: va bene, abbiamo altre domande, mi sembra che ci ha dato una bella...ora noi chiederemo anche a persone che hanno conosciuto per fare un pò un affresco andremo a Bacchereto ...naturale ci sono già i nomi

MARIA DI NAPOLI: a Bacchereto sì perché è proprio in cima ai pensieri del dottor Nencioni Bacchereto. Ma sa che quando era ammalato si è fatto accompagnare da mia figlia in macchina, a scender le scale in tre già camminava così, per andare a salutare i Baccheretani?

CONTINI: ah sì eh?

MARIA DI NAPOLI: dice "voglio arrivare a Bacchereto"...dice "ti porto io in macchina"

CONTINI: io l'ultima volta che l'ho visto venne su da Capezzana e diceva "poveretto il conte" mio nonno si era risposato da poco

MARIA DI NAPOLI: sì simpaticissimo

CONTINI: "ehh non durerà mica tanto perché ho saputo che si fa delle punture" invece poi mio nonno è durato tanto lo stesso insomma lui lo dava per spacciato diceva "durerà due o tre anni"...

MARIA DI NAPOLI: qualche volta è venuto da mio marito qui in ambulatorio per informazione allora lui non lo metteva lì nel "bozzo", lo faceva entrare si metteva a seder qui diceva "Maria offri una caramella" e allora mi mettevo a parlare col nonno in attesa che lui scendesse poi andavo via e quindi a lui gli piaceva le



caramelline di menta, tac si succhiava le sue due tre caramelline, ma compitissimo, era una gran brava persona...

MARTINI: signora capitava spesso durante la notte venisse chiamato?

MARIA DI NAPOLI: ohh tre volte una notte, tre volte sa cosa vuol dire?

MARTINI: e doveva andare eh ?

MARIA DI NAPOLI: e poi a volte tornava “cos’aveva quello”...”e si l’ho mandato all’ospedale aveva ragione si “ oppure “no niente”, oppure “appena sono entrato...o sor dottore abbia pazienza, era briaco, ha fatto una vomitata però abbia pazienza la vada via” su Verghereto questo

CONTINI: accidenti ...e capitava anche questo si

MARIA DI NAPOLI: diceva “che tu gli faresti?”...”niente niente ma mettiti a letto e dormi”. Che facevo a volte, fermavo la sveglia perché dormisse un’ora di più la mattina ma non potevo poi far tardi perché poi c’era da ripigliare un rimbrotto perché quello che ha da fare ci’ha le ore contate anche perché le visite che faceva lui erano lunghissime. Lui si metteva a sedere dopo la visita dice “ma il malato deve entrare in confidenza io non posso andar lì tu-tu-tu-tu e vado via, perché il malato non resta soddisfatto, quindi io devo entrare in confidenza e quello allora anche parlando, mi dice tutto quello che mi deve dire”

CONTINI: ma poi anche da me quando auscultava, ci stava tanto tempo...

MARIA DI NAPOLI: tanto, le visite lui si rifaceva da giù dal piede e via, qui, qui. Poi mi aveva autorizzato a mettere i punti io sa... quando lui non c’era e veniva qualche ferito. Giorni fa sono uscita sono andata da un oculista e vedo un contadino, insomma, un ometto che appena mi vede, perché a Carmignano lo fanno quando mi trovano così abbracci e baci in mezzo di strada “ohh guarda si rivede la signora Nencioni” perché io sto molto in casa, io vedo questo vecchietto abbracci e baci in mezzo di strada. Ora lei mi deve dire “chi è”...dice “si ricorda una orta [una volta n.d.t.] e venni...la guardi il braccio com’è tornato” ...”mi faccia ripensare prima”. Insomma questo s’era tagliato con un...mentre mieteva il grano...con quei così e ci’aveva una ferita di qui sopra il polso, sopra il gomito, squarciato completamente...

CONTINI: e gliel’ha fatto lei?

MARIA DI NAPOLI: i punti, mettere i punti ero bravissima, allora l’ho tutto medicato

CONTINI: senza anestesia?

MARIA DI NAPOLI: senza anestesia. Allora me lo son messo lì piano piano, prima l’ho disinfettato, poi ho messo la polvere la penicillina perbenino insomma ho fatto tutto quello che c’era da fare e poi ho messo tutti i punti, tutte le graffettine di metallo, tutte le grappettine, s’erano 27, 28 fu un bell’azzardo, poi disinfettato sopra e fasciato dico: “ve lo mettete al collo e domattina venite dal dottore prima che esca”...”e si” ...”e misuratevi la febbre”. Quando è tornato mio marito “guarda è venuto quel tizio così e così”...”quanti punti gli hai dato, ma saranno un po’ troppi tu l’avevi a mandare all’ospedale” “e come andava all’ospedale buttava sangue lì... io l’ho fatto se è fatto male guarda di rimediare perché tu vai n’i mezzo anche te”. La mattina viene “benissimo ma c’è appena la cicatrice” . E lui dice “guardi la ferita che la mi chiuse lei, guardi come l’è bella, guardi guardi com’è tornata”. ...A distanza di ... di quarant’anni.

MARTINI: senta a Seano si ricorda ancora le file all’ambulatorio del Nencioni che arrivavano dice fino all’una di notte e oltre



MARIA DI NAPOLI: fino all'una di notte, a Bacchereto all'una e mezza. Qui s'andava a spengere la luce, perché abbiamo la luce dalla parte di fuori, allora andava la Graziella dice "vo a vedere dal finestrino quanta gente c'è, e c'è ancora (a mezzanotte e mezzo) sei persone poi son lunghe questo viene a letto alle tre"

MARTINI: non trattava nessuno con fretta, sempre con calma

MARIA DI NAPOLI: sempre calma fino all'ultimo momento. Per esempio, se io verso le otto le nove andavo lì e dico "guarda t'ho a dare una tazza di brodo con un uovo intanto tu vai avanti, t'hai mangiato all'una"... "Maria per piacere riporta giù l'ovino e il brodino perché io quando faccio questo lavoro non mi posso distrarre"

CONTINI: quante ferie prendeva?

MARIA DI NAPOLI: come?

CONTINI: vacanze, andava in vacanza?

MARIA DI NAPOLI: no s'ee, andava in vacanza, non andava in vacanza

CONTINI: mai?

MARIA DI NAPOLI: mai veniva a trovarmi il sabato fino alla domenica sera, o il lunedì mattina presto ripartiva

CONTINI: al mare?

MARIA DI NAPOLI: al mare

CONTINI: dove?

MARIA DI NAPOLI: noi s'andava sempre a Lido di Camaiore, ci sono andata per trent'anni e a San Marcello. Io andavo prima un pochino al mare e poi me ne andavo un pochino a San Marcello. San Marcello Pistoiese, proprio all'ingresso di San Marcello c'è un albergo bellissimo che gira c'è una rotonda. Anche lì ci sono andata per degli anni... portavo il nipote. Andavo io e Gianpaolo. Quando c'era la Graziella e questa ragazzina cominciava ad avere dieci dodici anni, io andavo con la figlia e si stava un pochino in montagna, una decina di giorni solo con la Graziella perché non ci stava volentieri stava più volentieri un mese un mese e mezzo al mare, si divertiva di più. Poi lei s'è sposata e io gli ho portato il bambino. Il bambino ho cominciato a portarlo a due anni... prima a San Marcello per un mese che diventava così... e poi una ventina di giorni al mare. Non so, dal primo agosto, si tornava verso il venti il ventidue lui veniva la domenica. Mi ricordo a San Marcello un giorno, un freddo lassù, un'estate così fredda mai stata a San Marcello e allora dico "guarda se tu vieni non ti venì con la scarpa bianca e il vestitino di fresco, perché tu ci bubboli". Per l'appunto qui si moriva dal caldo. Me lo vedo arrivare...noi tutti intabarrati, giacche a vento, un'acqua...t'arriva lui vestito.... Ci toccò stare dentro, in albergo quando arrivò, tutto il giorno, tutta la sera, tutto il giorno dopo. Perché poi la domenica, nei posti di villeggiatura tutti alla messa. "Hai visto?" "e che dovevo fare?" E allora per andar via, montò in macchina e fffff.

CONTINI: quindi mai vacanze?

MARIA DI NAPOLI: mai vacanze

CONTINI: questo è una cosa importantissima...



MARTINI: non era mai abbondano il malato anche se si ammalava d'agosto. Il fratello suo cosa faceva di mestiere?

MARIA DI NAPOLI: il fratello era impiegato agli atti civili di Firenze

CONTINI: è sempre vivo?

MARIA DI NAPOLI: sì è sempre vivo

CONTINI: ah e si potrebbe intervistare anche lui

MARIA DI NAPOLI: il mi' cognato è del diciotto, il mi' marito era dell'otto

CONTINI: e lui di quand'è?

MARIA DI NAPOLI: del diciotto, ci corre dieci anni

CONTINI: dieci anni più giovane, sì sì gli si fa l'intervista...eh sì perbacco, il fratello

MARIA DI NAPOLI: lo si può far venir qui, siamo in rapporti buonissimi, mi pare d'avere un fratello realmente con Mario, è in gamba. E poi una nipote di mio marito, è la moglie del dottor Giusti. E' proprio una Nencioni lei, la Lucia. Quindi sono gli unici parenti di mio marito.

MARTINI: la vado a intervistare senz'altro. Il dottor Pieraccioli sì, perché ho già fissato ieri sera perché era molto amico e il dottor Giusti l'ha conosciuto come medico, ci'ha lavorato insieme?

MARIA DI NAPOLI: è il nipote, cioè è il marito della nipote quindi, ce l'ha messo lui al Poggio. C'era questo ragazzo laureato a Firenze, era un pochino un pesce fuor d'acqua.

MARTINI: anche lui si potrebbe intervistare...anche come medico saprà notizie su... Il Nencioni diceva che quando era lui ufficiale sanitario tipo...tante malattie erano state proprio debellate, diceva. A volte parlando..”quando venni io c'erano molti casi di tifo” o di altre malattie che io ora non ricordo, a distanza di anni constatava che erano state superate queste malattie.

MARIA DI NAPOLI: ma insomma, di questo anche se ne parlate con Giusti, con Giulio...

CONTINI: sì sì con medici che sappiano...

MARTINI: io ieri sera ho fissato con dottor Pieraccioli che sabato è a disposizione

MARIA DI NAPOLI: io con Pieraccioli sono in buoni rapporti

CONTINI: possiamo dire che abbiamo finito